

## Salvi manoscritti della biblioteca di Timbuctu. Ripresa Kidal, ultima roccaforte dei ribelli

Lo afferma un esperto dell'Università di Cape Town. Secondo una fonte maliana, il 95% degli oltre 300.000 manoscritti è "sano e salvo". Il ministro degli Esteri francese: "Lascерemo presto il paese".



**DAKAR** - La maggior parte dei manoscritti delle collezioni della biblioteca di Timbuctu, in Mali, sono salvi. Al termine di un'occupazione da parte degli estremisti islamici, durata 10 mesi, i volumi risultano ancora intatti, nonostante i timori che i manoscritti millenari fossero stati dati alle fiamme. Alcuni testi sono stati effettivamente bruciati, ma quasi il 95 sarebbero intatti.

"Posso dire che la maggior parte delle pubblicazioni non sono stati distrutti o danneggiati in nessun modo. Sono integri", spiega il professor Shamil Jeppie, un esperto dell'Università di Cape Town, e esperto dei manoscritti del Sahara. Secondo le prime informazioni gli impiegati avevano da tempo nascosto dei manoscritti a Bamako.

Intanto l'esercito francese è arrivato nella città di Kidal, a 1.500 chilometri a nord-est di Bamako. La notizia, annunciata nella notte da fonti militari, è stata confermata dallo stato maggiore francese. I militari sono entrati nella città in mattinata dopo aver preso possesso dell'aeroporto, da mesi sotto il controllo dei miliziani di Ansar Dine.

Kidal era l'ultima roccaforte dei ribelli. Le truppe francesi sono riunite con rappresentanti del Movimento nazionale per la liberazione di Azawad (Mnla) che due giorni fa aveva annunciato di controllare la città e che si è staccato dal gruppo islamista Ansar Dine. Un successo per il ministro degli Esteri francese, Laurent Fabius, che ha annunciato che dopo la presa di Kidal le truppe francesi lasceranno "rapidamente" il Mali. Il governo francese ha esortato quello di Bamako ad aprire dei colloqui di pace con i ribelli tuareg e i rappresentanti delle popolazioni residenti nel nord del Mali. L'appello è arrivato all'indomani dall'annuncio del capo dello stato ad interim Dioncounda Traorè, che ieri ad Addis Abeba aveva espresso la volontà di convocare una tornata elettorale prima del prossimo 31 luglio. "Le elezioni devono essere tenute il più rapidamente possibile, con la partecipazione più ampia possibile di tutti maliani -ha fatto sapere la Francia-. Le autorità locali devono anche avviare un round di negoziati con i legittimi rappresentanti dei popoli del Nord".

Proprio sulla biblioteca di Timbuctu oggi è intervenuto Muhammad Maouloud Ramadan, responsabile delle relazioni esterne del Movimento arabo dell'Azawad, che rappresenta l'etnia arabica nel nord del Mali. "L'Onu e l'Unesco devono formare una commissione d'inchiesta indipendente per svelare le cause dell'incendio all'Istituto Ahmed Baba e chi l'abbia provocato", ha detto.